

LOMBARDIA. Cresce la richiesta di aiuto da parte di consumatori e piccoli imprenditori

Per il sovraindebitamento nuovi modelli di intervento

Un fenomeno sottostimato. In Italia sono circa 5 milioni le famiglie e le piccole imprese indebitate e molte di esse (il 16,3%) si concentrano in Lombardia. La questione è stata dibattuta in un convegno "Sovraindebitamento e comunità: costruire nuovi modelli di intervento" promosso dalla Rete Italiana di Microfinanza, con la Fondazione Welfare Ambrosiano e la Camera di commercio di Milano-Monza Brianza-Lodi.

L'iniziativa ha fornito l'occasione per esplorare strategie e soluzioni di supporto a chi è colpito dal problema. Lo stato di crisi da sovraindebitamento coinvolge sempre più spesso persone e imprenditori che, a seguito di difficoltà finanziarie, vanno a costituire un target di soggetti fragili non solo sul piano economico, ma soprattutto su quello familiare e sociale. Eppure il ricorso alle procedure di rientro dal debito previste dalle norme è ancora limitato dalla scarsa informazione e soprattutto dalla loro complessità: per accedervi è necessario il supporto di specifiche competenze professionali, con i costi che questo comporta.

I dati della Camera Arbitrale di Milano, che gestisce il Servizio di sovraindebitamento per le Camere di commercio di Como-Lecco, Cremona, Milano-Monza Brianza-Lodi, Pavia, Varese-Busto Arsizio, sono significativi.

"Il bilancio dei primi 10 mesi dell'anno - ha osservato il vicedirettore generale Rinaldo Sali -, evidenzia una lieve ma stabile



crescita di richieste di aiuto da parte di consumatori e piccoli imprenditori, il cui obiettivo è trovare una via d'uscita che consenta loro di ripartire. Prevediamo di chiudere il 2024 con un incremento del 9% di istanze depositate rispetto al 2023. Come Camera stiamo attuando una ristrutturazione del servizio, che punta a promuovere al massimo la diffusione della cultura della prevenzione della crisi". Sono complessivamente 1.582 le richie-

ste di aiuto presentate da piccole imprese, ex imprenditori e cittadini eccessivamente indebitati dal 2017, inizio dell'attività, al 31 ottobre 2024. Le domande sono in aumento: Milano rappresenta il 23%, seguono i territori di Monza e Brianza (18%), Pavia (13%), Como (11%), Busto Arsizio (9%), Varese (8%), Lecco (7%). Il 62% di chi ha presentato la domanda è un consumatore, nel 38% dei casi si tratta di imprese, ex imprenditori e ditte individua-

li. In media sono necessari 542 giorni per la conclusione della pratica. Per quanto riguarda gli esiti, il 91% delle proposte di rientro è stata omologata dal Tribunale, solo il 9% ha avuto un rigetto.

Durante il convegno è stato presentato il progetto "Ambrosiano", promosso da Fondazione Welfare Ambrosiano (tra i cui fondatori ci sono anche Cgil, Cisl e Uil), Acli, Movimento Consumatori, Adiconsum Lombardia, Fondazione San Bernardino, Fondazione Lombarda Antiusura e Camera Arbitrale di Milano, il cui scopo è incentivare un sistema di servizi e strumenti per la prevenzione e il contrasto al sovraindebitamento. L'idea di base è che ogni percorso di uscita dal debito debba essere integrato con un accompagnamento umano, fatto di ascolto e consulenze mirate.

In Regione Lombardia è in discussione un Disegno di Legge per sostenere delle azioni mirate a facilitare l'accesso alla Legge 3/2012 (cosiddetta "anti suicidi"), che prevede una serie di interventi finalizzati a "ristrutturare" o, in alcuni casi, cancellare il debito del consumatore (il cittadino privato non ricompreso nella casistica delle imprese), mediante una procedura attraverso il Tribunale Civile. "Se il DdL diverrà operativo a breve - ha notato il presidente di Adiconsum Lombardia, Christian Gambarelli - potrà costituire un'imponente leva per dare un aiuto concreto alle tante persone che si rivolgono ai nostri sportelli. In molti casi si tratta di famiglie con figli piccoli, strette dalla morsa del caro mutui che hanno visto peggiorare la propria condizione negli ultimi anni, a causa della rincorsa dei tassi di interesse e che magari, nel frattempo, hanno dovuto accedere ad altre forme di finanziamento per far fronte a spese impreviste. La crisi da sovraindebitamento si accompagna spesso ad altri fenomeni patologici, come il gioco d'azzardo, le crisi familiari, e situazioni psicologiche spesso al limite". Situazioni che talvolta spingono le persone a ricorrere all'usura, innescando un nuovo dramma nel dramma.

Mauro Cereda

Siglato a Monza tra comune e sindacati un protocollo d'intesa per la sicurezza nei cantieri e la tutela della salute dei lavoratori del settore delle costruzioni.

Sette gli obiettivi: accrescere gli standard di sicurezza nei cantieri edili; promuovere azioni di contrasto dei fenomeni di illegalità, in particolare delle forme di intermediazione illecita di manodopera e il lavoro irregolare "sommerso"; contribuire al miglioramento delle condizioni di lavoro (benessere lavorativo) e contrastare le violazioni in particolare del Decreto Legislativo 81/2008; tutelare i cittadini committenti attraverso informative sugli obblighi, gli adempimenti e le responsabilità; promuovere la diffusione tra le imprese delle informazioni che rilevano al fine dell'individuazione dei più appropriati dispositivi di Protezione, anche individuali; promuovere la pronta adozione delle misure precauzionali per contrastare l'insorgenza di fenomeni epidemiologici; promuovere la consapevolezza che le persone che risiedono o lavorano in edifici situati nelle vicinanze di un cantiere manifestano una legittima esigenza di comfort acustico e ciò comporta che le

INTESA tra Comune e sindacati per contrastare questa piaga sociale

Monza: siglato un protocollo per la sicurezza nei cantieri

attività che generano rumore debbano mettere in atto tutte le strategie necessarie affinché il rumore sia di livello più basso possibile. L'impegno dell'amministrazione e delle

organizzazioni sindacali confederali e di settore è quello di ricostituire la Commissione Cantieri, aggiornando e implementando il Protocollo sottoscritto nel 2006.

"Tra le novità di rilievo l'inserimento del Protocollo fra i documenti di gara che i partecipanti devono siglare nel campo delle gare pubbliche, così come l'inserimento del testo

come allegato agli atti di autorizzazione edilizia e nell'ambito dei cantieri privati - spiega il sindaco Paolo Pilotto e l'assessore alla sicurezza Ambrogio Moccia.

"A causa dei pessimi dati relativi agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali nel settore delle costruzioni, abbiamo deciso d'impegnare anche le amministrazioni comunali nella definizione di Protocolli contenenti strumenti, concreti e comuni, di controllo e promozione della prevenzione salute e sicurezza nei cantieri" dichiarano unitariamente le organizzazioni sindacali firmatarie. "La complessa gestione di una città grande come Monza - continuano - richiede un monitoraggio ancora più attento dell'applicazione delle norme che tutelano i lavoratori dei numerosissimi cantieri edili, pubblici e privati, grandi e piccoli, presenti contemporaneamente sul territorio. Il confronto avviato con l'amministrazione - concludono i sindacati - è stato quindi particolarmente articolato, ma avevamo un obiettivo comune: contrastare, con maggiore forza e determinazione, ogni fattore di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori".

Sa. Ma.

